

## 20° Congresso Nazionale UIF

Campobasso è capoluogo di provincia e di regione. Le sue origini possono essere individuate intorno all'ottavo secolo a.C. quando, sul colle sovrastante V attuale città, fu insediata una fortificazione atta alla sorveglianza del territorio circostante. Nel periodo longobardo (sec VII), la città era inizialmente suddivisa in due contrade: una detta "Campus de Prata" e l'altra "Campus Vassus o Campus Vassallorum". Con la distruzione della prima il rimanente borgo avrebbe poi assunto la definitiva denominazione di "Campus Bassus" a indicarne la posizione rispetto al castello che la dominava. Campobasso rimase città feudale sino alla fine del XVIII secolo. Con la rivoluzione napoletana del 1799 fu assegnata al Dipartimento dei Sangro e dichiarata capoluogo di Cantone, e più tardi, capoluogo della Provincia di Molise. Nel 1860, dopo il Plebiscito la città passò all'Italia. Durante la seconda guerra mondiale la città viene a trovarsi al centro di combattimenti tra le truppe tedesche in ritirata verso l'Abruzzo e quelle alleate. Tali operazioni provocano la distruzione di diversi opifici e alcuni edifici pubblici tra cui il municipio e l'intero archivio. L'espansione urbana degli anni '60 e '70 e il distacco del Molise dall'Abruzzo accentua il ruolo di Campobasso quale principale entità burocratico - amministrativa della regione. Oggi la città si presenta con un centro storico a forma di ferro di cavallo addossato al colle sant'Antonio. Esso mostra ancora l'originaria struttura medievale pur avendo, al suo interno, edifici costruiti, prevalentemente, tra il XVII e il XVIII secolo. Il resto della struttura urbana si espande, invece, sul piano dove sono allocati i principali edifici pubblici e le attività commerciali, mentre le poche attività produttive si concentrano nella zona industriale di Colle delle Api posta all'estrema periferia nord.

### Monumenti ed edifici principali

#### Il Castello Monforte

Con certezza si sa che il castello fu ricostruito dal conte Nicola II dei MonforteGambatesa nel 1459, mentre ben più difficile è stabilirne con esattezza la data di edificazione. Una datazione presunta, e pressoché unanimemente condivisa, lo fa risalire all'epoca longobarda. Sorge in cima al monte Sant'Antonio a circa 792 metri s.l.m. mentre la torre tocca gli 811 metri s.l.m. e poggia su una pianta di m. 32 X 44.50; le fondamenta, tutte in pietra viva, sono larghe fino a sei metri. In origine l'ingresso principale era opposto a quello attuale e vi si accedeva mediante un ponte levatoio del quale restano visibili il muro di appoggio di fronte e oltre il fossato e gli ancoraggi delle



**Campobasso, città medievale**

catene di sollevamento del ponte. Intorno alla metà del 1700 il castello fu riscattato dai demanisti e successivamente ceduto al barone Japoce. Solo nel 1861 il castello fu acquistato dal comune che trasformò i sotterranei in serbatoio d'acqua.

#### Il Museo Provinciale Sannitico

Sorto nei decenni successivi all'Unità d'Italia, insieme alla Biblioteca Provinciale, il museo fu il risultato di una serie di donazioni con oggetti di varie epoche e, solo in alcuni casi, di provenienza nota. A organizzare il materiale raccolto fu chiamato un archeologo famoso, Antonio Sogliano, che lavorava a Pompei. Grazie al suo intervento la gran massa di materiale venne organizzata, inventariata ed esposta al pubblico secondo un criterio tipologico utilizzato all'epoca dappertutto. Dai tempi della sua fondazione fino agli anni Novanta del XX secolo museo e biblioteca, pur rimanendo sempre uniti, hanno conosciuto varie sedi, per lo più localizzate nel centro storico di Campobasso. Dei due istituti a risentire maggiormente dei danni del tempo e dell'incuria umana è stato, però, il museo che ha subito spoliazioni notevoli; le più gravi risalgono al periodo della seconda guerra mondiale, quando il museo era ospitato nella sede dell'attuale Istituto Tecnico Commerciale "L. Pilla": da esse furono sottratte tutte le antiche monete e alcuni oggetti considerati di particolare pregio. Dopo un periodo di chiusura, durato circa un ventennio, il museo è stato riaperto al pubblico nel 1995 all'interno di Palazzo Mazzarotta, sito nel cuore della città antica.

#### La Cattedrale

Nel 1504, per volere del feudatario

Andrea de Capoa, fu edificata al di fuori della cerchia muraria feudale la chiesa della SS. Trinità. In essa ebbe sede la confraternita della Trinità, soppressa nel 1809, divenuta celebre nel XVI secolo per le lotte con quella dei Crociati. Distrutta dal terremoto del 1805, fu ricostruita su progetto dell'architetto Berardino Musenga. Fu riaperta al culto nel 1829 diventando parrocchia e sede del Capitolo Collegiale. Nel 1860 fu chiusa al culto e utilizzata dalle truppe regolari quale caserma. Nel 1900 fu riaperta ai fedeli, diventando sede cattedrale nel 1927. Oggi è la chiesa più rappresentativa della città. La facciata ricalca lo stile neoclassico con pronao esastilo e frontone triangolare campeggiante nella parte superiore. Uinterno è diviso in tre ampie navate: in quelle laterali si aprono due grandi cappelle mentre nella centrale è possibile ammirare, sovrastante l'altare maggiore, un elegante baldacchino sostenuto da capitelli corinzi. Nella navata di sinistra è situato il fonte battesimale di granito a forma di vasca quadrata risalente al 1745. Dietro l'altare sono situati il coro, realizzato in noce, e il magnifico organo. Le vetrate policrome rappresentano i santi difensori del dogma della Trinità: Sant'Agostino, Sant'Ilario, Sant'Anastasio e San Nicola.

